



TOP RADIO

**ANSALDO LORENZ**  
**mod. AL 33 radio-fonovaligia**

di Enrico Parente



Sul finire del mese di settembre 2015 entro in contatto con un collezionista, il quale mi dice di possedere una rarissima valigia radio-fonografica dell'Ansaldo Lorenz. L'apparecchio, lui stesso, l'aveva acquistato in rete molti

anni prima da un privato. Dalle foto che mi invia vedo che si tratta del modello AL 33 nella versione radio-fonovaligia. Tale apparecchio, sino a quel momento, l'avevo visto solo nelle immagini pubblicitarie dell'epoca



e che ritenevo del tutto scomparso. Incontro personalmente il collezionista e, attraverso uno scambio, entro in possesso della "valigia dei miei sogni".

Preliminarmente devo precisare che la AL33 fu prodotta dall'Azienda genovese nel 1932 in due versioni, ossia: nella versione da tavolino in stile "Barocchino" da salotto (vedi ARM n. 111 pag. 16/18) e, appunto, nella versione in valigia. Nella mia collezione Ansaldo annovero anche il tavolino e da un confronto diretto posso confermare che il pianale dei comandi, come il sottostante telaio, è assolutamente identico; varia esclusivamente il "contenitore".

Un articolo estremamente interessante sulla produzione Ansaldo era apparso sulla rivista Radiolux del mese di giugno 1932 e, a proposito della valigia, si legge testualmente: «[...] Alla fine del mese venturo per rispondere alle esigenze stagionali e per completare la serie molto apprezzata degli AL, saranno posti in commercio i nuovi radio-fonografi. Tra essi notiamo in primo luogo una fono-radio-valigia comprendente anziché il solito motore e pick-up come le valigie ordinarie, il ricevitore amplificatore, l'altoparlante e gli accessori di uso oltre ad un regolatore di tono e volume che fa anche da interruttore generale. Questa valigia è di concezione e di esecuzione veramente originali, moderne e pratiche. Pesa, nonostante i suoi numerosi accessori, che ne completano e ne garantiscono il funzionamento ottimo e sicuro, solo 12 KG.

Le sue dimensioni sono minori di quelle di una valigia ordinaria e cioè cm 50x36x16. L'amplificatore collegato con un dinamico Ansaldo Lorenz è costituito da una coppia di pentodi americani in push-pull, una rivelatrice ed una raddrizzatrice. La ricezione radiofonica è stata studiata con molta cura tanto che con aerei di fortuna è possibile anche la ricezione delle stazioni estere.

Non è difficile preconizzare un grande successo di questo nuovo apparecchio che risponde ad esigenze spesso avanzate specie in epoca della villeggiatura e comunque nei periodi in cui gli uomini e le macchine si spostano più frequentemente. Il pregiudizio della necessità di avere in un apparecchio portatile le batterie, è fuori luogo, poiché oggi non v'è paese che non sia provvisto di impianto luce [...].»

Pur enfatizzando le ridotte dimensioni, devo dire che proprio facile da trasportare non lo è, atteso che la maniglia



centrale utilizzata per la presa non è adeguata per robustezza a sostenere il peso dell'apparecchio; e se il tavolino "Barocchino" non ha avuto larga diffusione, ritengo che, a causa della scarsa agilità di gestione della valigia, la stessa abbia avuto una produzione contenutissima ed una diffusione ancor più limitata. L'idea di una radio "on the road", pur apprezzabile, non è stata premiata da grandezza e peso dell'apparecchio.

In altra pubblicità, apparsa sul Radiocorriere del 1932, si legge: «[...] Sensibilità-potenza, perfezione assoluta della riproduzione, praticità, eleganza e robustezza - 4 valvole, push-pull finale con pentodi di potenza - altoparlante elettrodinamico di potenza, motorino elettrico per il fonografo ad induzione - regolatore di velocità - regolatore di potenza e tono [...].»

La valigia poteva essere venduta per contanti oppure a rate, i prezzi variavano a seconda della scelta di pagamento: in contanti costava Lire 1.600, mentre veniva venduto con pagamento dilazionato versando un acconto di Lire 580 e successive 12 rate mensili da Lire 115 ciascuna.



Nella pagina precedente: la valigia aperta. (Collezione Enrico Parente)

In questa pagina, sopra: particolare del traforo e la tela a protezione dell'altoparlante. Al centro la valigia chiusa vista da sopra; osserviamo l'aspetto esile del manico per il trasporto. Sotto: vista del fondo della valigia. Possiamo vedere i classici rinforzi metallici agli angoli.

Esternamente la valigia è rivestita di pelle color verdino chiaro e presenta ad ogni angolo i classici paracolpi. Sulla parte superiore del coperchio vi è il traforo per la fuoriuscita dei suoni dell'altoparlante, con la tela di protezione color beige chiaro screziata con tonalità leggermente più scure. Non è casuale che il traforo sia apposto sul coperchio della valigia, successivamente ne spiegherò il motivo.

Per accedere all'apparecchio è sufficiente sganciare i due gancetti frontali. Il coperchio, sollevandosi aziona una leva laterale, posta tra il coperchio stesso e la base, che scorrendo su apposito binario si blocca in un punto onde mantenere aperta la parte superiore. Si accede così ai comandi posti su un pianale costituito da una sottile lamiera in ferro verniciata ad hoc con vernice raggrinzita (o martellata) di colore bordeaux facendola somigliare ad un rivestimento in pelle. Sullo stesso pianale sono posti, sul lato sinistro, la radio e sul destro il giradischi, con il braccetto personalizzato dall'Ansaldo, mentre al di sotto del coperchio vi è una tasca per contenere i dischi. Su questa tasca è fissato il classico marchio romboidale tipico della Casa genovese. Ogni apparecchio, quando era in funzione, tendeva a riscaldarsi, in questo modello il sistema di aereazione della parte elettrica è particolarmente studiato:

in primis il foro ove s'inserisce l'altoparlante, a valigia chiusa, oltre a fungere da alloggio dello speaker, serve anche come conduttore d'aria alla zona elettrica, così come anche i vari fori presenti sotto il piatto del giradischi (ben nascosti dal piatto stesso) agevolano il passaggio d'aria. Differentemente dalle radio dell'epoca

che o nascevano senza pannello posteriore o erano dotate di pannello forato, la valigia AL 33 quando era in funzione non avrebbe avuto nessun tipo di areazione e quindi furono adotta-



te soluzioni funzionali che al tempo stesso erano nel rispetto dell'estetica dell'apparecchio.

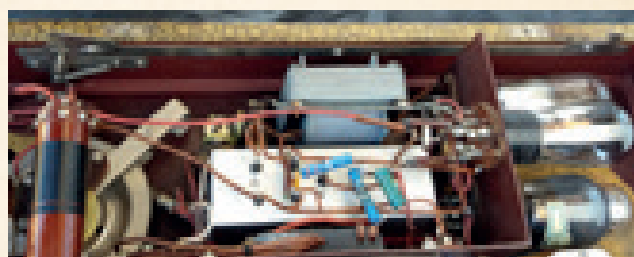
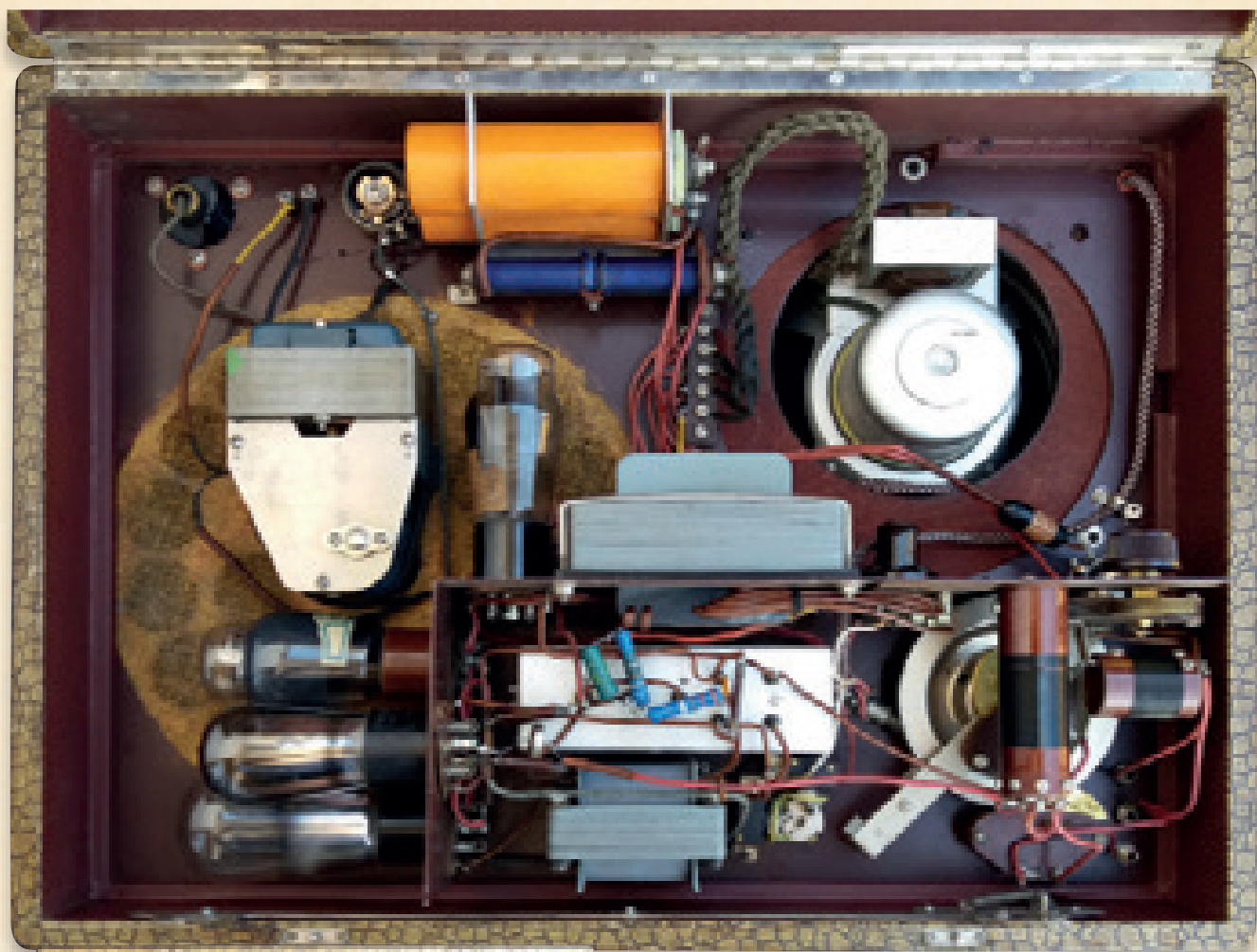
La particolarità cui accennavo prima è che l'altoparlante è agganciato direttamente sotto il coperchio in corrispondenza del relativo traforo e ciò non è casuale in quanto in questo modo, aprendo l'apparecchio, si consente la propagazione del suono sia dal lato interno che da quello esterno agevolando l'ascolto anche a chi si poneva alle spalle della valigia aperta.

L'altoparlante è collegato al sottostante telaio mediante cavi ordinatamente intrecciati e di media lunghezza in maniera tale che quando la valigia è chiusa gli stessi scompaiono all'interno del telaio senza intralciare né la chiusura, né l'apertura. Guardando bene le inserzioni pubblicitarie dell'epoca s'intravede un sistema di altoparlante identico a quello del tavolino "Barocchino" (ossia con altoparlante agganciato esclusivamente al pianale e racchiuso sotto un elegante traforo in legno di mogano). Ritengo che la modifica sia intervenuta in corso di produzione perché altrimenti la propagazione del suono sarebbe stata più difficoltosa; tuttavia la Ansaldo ha mantenuto immutato il disegno del traforo che è identico nelle due versioni dell'AL 33, utilizzando, altresì, il medesimo tipo di altoparlante.

Altra particolarità è la presenza sul pianale di due gancetti nei pressi del foro ove alloggia il cestello dell'altoparlante quando la struttura è chiusa. Questi gancetti consentono di mantenere ordinato il cavo di alimentazione arrotolando lo stesso intorno ad essi. Una volta chiusa la valigia, sarà il cestello dell'altoparlante che premendo il cavo così sistemato ne impedirà lo srotolamento... un accorgimento elegante ed estremamente funzionale. Un sistema particolarissimo è stato studiato per l'accesso al telaio. Nei pressi della scala di sintonia di tipo numerico, sul bordo della struttura, s'intravede una leva, azionando la stessa viene attivato un meccanismo che consente l'apertura del vano sottostante; basta girare l'apparecchio e si apre la parte sottostante della valigia dando la possibilità di accedere alla parte elettrica. Così aperta si vede il sistema di leve che ne consente l'apertura







Nella pagina precedente, sopra: il pannello dei comandi del mod. "Barocchino" che è esattamente identico a quello della valigia. Osserviamo che l'altoparlante riporta i fori anche nel rialzo. Al centro: la testina fonografica.

e richiudendo della valigia, la leva principale scatta al suo posto bloccando la chiusura sottostante... davvero ingegnoso e all'avanguardia per l'epoca! Il mio esemplare risulta conservato in maniera spettacolare, basti guardare le foto del telaio per constatare che non è stato oggetto di interventi nel corso degli anni, giungendo sino a noi in condizioni intonse, preservando integrità tecnica e storica.

In questa pagina, sopra: vista interna. Al centro a sinistra: la valigia con il coperchio inferiore aperto; osserviamo la massima cura del rivestimento anche nella parte interna. Al centro a destra: particolare del meccanismo di chiusura del coperchio inferiore.

radio  
ANSALDO LORENZ

